



**Direzione SVILUPPO ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE**  
**Settore Servizio Educativo**

**SCUOLA INFANZIA S. GIROLAMO**  
**ANNO SCOLASTICO 2020/2021**



**ALLEGATO AL: PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE 2019/22**

**APPROVATO IN DATA.....**

**SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIROLAMO**

**Cannaregio, 3022/C - Venezia**  
**Tel. 041 721288**

## 1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

La Scuola per l'Infanzia San Girolamo è una scuola nuova, aperta nel settembre 2000, frutto di una ristrutturazione, fa parte di un plesso scolastico che raggruppa al suo interno anche scuola primaria e media, e per questa sua struttura si presta alla continuità fra le stesse.

Nel 2004 c'è stata un'ulteriore ristrutturazione, con la messa a norma della scuola primaria sita nel piano superiore, e la posa di una pavimentazione antiurto nel giardino.



Il quartiere nel quale è sita è decentrato in una zona tipica di Venezia, densamente popolata. Si presentano realtà sociali diversificate, integrate da nuclei familiari di diverse nazionalità, si è così creata una nuova realtà sociale e conseguentemente scolastica, di cui tengono conto le nostre attuali scelte educative.

Nell'estate 2011 Sono stati effettuati lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dello spazio esterno alla scuola, un intervento complesso iniziato durante le vacanze estive che ha portato alla realizzazione e recupero del giardino, luogo fondamentale non solo per il gioco ma anche per quei momenti di aggregazione così necessari per una serena crescita sociale dei piccoli, oltre che luogo per attività e percorsi didattici fuori dall'aula.

La scuola è inserita in una zona di Venezia che offre diversi servizi: supermercati, piccolo commercio, mercato rionale, parchi pubblici, palestre, piscina, campo da calcio, campo di basket, oratorio.

La scuola accoglie bambini provenienti da un centro sociale presente nel territorio con il quale, nel tempo, si è instaurato un rapporto collaborativo grazie anche al supporto operativo del nostro referente psicopedagogo del Comune di Venezia. Spesso le mamme risultano essere le principali referenti del bambino. Alcune famiglie vivono in situazioni occasionali di residenza transitoria, anche per motivi di trasferimento di lavoro.

La Scuola dell'Infanzia San Girolamo, consapevole di muoversi all'interno di un quadro che vede istituzioni, gruppi e singoli, colti nei loro rapporti reciproci e non isolatamente, pone particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia sia materiali che psicologici, all'interno dell'impianto socio-psico-pedagogico.

La scuola si propone come luogo di apprendimento- progettazione educazione- socializzazione, attraverso la dimensione ludica, che consente di stimolare la curiosità, di misurarsi con gli altri, di apprendere le regole sociali, di effettuare scoperte, di cooperare al fine di un obiettivo comune, garantendo il coinvolgimento globale del bambino.

## 1.1 IL PERSONALE DELLA SCUOLA

**Nella scuola dell'Infanzia San Girolamo troverete:**

**Insegnanti : 6 titolari di sezione + 1 insegnante di appoggio alla sezione**

**Psicopedagoga . Vera Zanella**

**Operatori scolastici: 4 operatori scolastici**

**Insegnante di religione** (designato dalla Curia)

**Psicopedagoga:** dott.ssa Vera Elisa Zanella



La scuola ha una ricettività di 71 posti, divisi per età eterogenee in tre sezioni di riferimento:

In sintonia con le linee Amministrative dell'Ente e in riferimento alle Indicazioni Nazionali, il collegio docenti ha creato sezioni formate da alunni di diverse età che sono seguiti per più anni dagli stessi insegnanti che garantiscono continuità didattica e supporto affettivo.

La realizzazione di strategie didattiche che rispondono in modo più adeguato ai modelli di apprendimento dei bambini per favorirne la crescita, permettendo ai docenti di adeguare la scuola alle esigenze dei bambini e non viceversa sarà caratterizzata dal lavoro didattico per laboratori sia eterogenei per età che omogenei per età.

I bambini sono quindi stati suddivisi per età omogenea in sezioni di riferimento:

**FOLLETO ROSSO** con i sottogruppi per età

**FOLLETO VERDE** con i sottogruppi per età

**FOLLETO BLU** con i sottogruppi per età



- Sez. folletti blu: 19 bambini - insegnanti :Piccione Rita Barbara -Vian Mariangela
- Sez. folletti verdi: 23 bambini - insegnanti :Zulian Silvia-Zane Anna
- Sez. folletti rossi: 22 bambini - insegnanti : Tranquillin Alessandra – Franchin Cristina – Bordignon Nora

## 1.2 LA NOSTRA COLLABORAZIONE



La ricerca di collaborazione tra insegnanti e operatori scolastici scandisce i modi e i tempi dell'organizzazione della scuola, per dare all'utenza un servizio efficiente.

Riteniamo che un indicatore di qualità, nella nostra scuola, sia quello di valorizzare tutti i momenti vissuti dal bambino nell'arco della giornata, dando una importante valenza educativa a tutta l'**organizzazione scolastica**.

Come dicono gli "Orientamenti": *“Le finalità pedagogiche della Scuola dell’Infanzia si riflettono necessariamente sul suo modello organizzativo, da intendersi come una sorta di **curricolo implicito**, che influenza il comportamento degli operatori della scuola ed il significato che essi attribuiscono alle loro attività e che si ripercuote, in tal modo, sulla qualità stessa dell’esperienza dei bambini.”*

### **Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia – 2012 :**

*“L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a*

*osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso”.*

*“La scuola dell’infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell’avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica.”*

Pensiamo, quindi, che le attività quotidiane come l’accoglienza, il gioco libero, le attività di routine e il commiato non siano delle semplici attività di servizio, ma ulteriori opportunità educative, al pari delle attività didattiche formalizzate.

Siamo convinte che il bambino, mediante ripetizione di azioni quotidiane, prenda possesso dell’ambiente, acquisti sicurezza e fissi le sequenze che strutturano il suo rapporto conoscitivo, non in modo meccanico ma attivo.

Gli elementi dell’organizzazione più significativi e incisivi sono:

**la strutturazione degli spazi;**

**la scansione dei tempi;**

**l’organizzazione dei gruppi.**

## 2. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI



oggetti e l'ambiente.”

Dicono gli “Orientamenti”:

*“La Scuola...viene educativamente vissuta quando spazi e arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli*

### **Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia – 2012:**

*“L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:*

*– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;”*

Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

Pensiamo che gli spazi scolastici esercitino una rilevante influenza sulle dimensioni della personalità del bambino:

- sul piano cognitivo possono favorire le esperienze;
- sul piano sociale possono favorire il raggruppamento e le interazioni;
- sul piano affettivo-emotivo possono indurre a relazioni positive e influenzare i sentimenti per il colore, l'accoglienza e la sicurezza.

La strutturazione degli spazi deve essere organizzata sulla base di tre criteri.



## La modificabilità

I vari spazi, pur ponendosi come punti di riferimento, non possono essere fissi ma devono cambiare nel tempo, in relazione alle esperienze vissute e ai segni lasciati dai bambini. La modificazione va vista quindi: nella collocazione di un angolo strutturato, per favorire la fruizione da parte dei bambini; nella disposizione degli arredi e materiali, per costituire un nuovo stimolo per i bambini e sollecitare esperienze diverse.

## La connotazione

E' importante, perché ogni spazio assolve ad una funzione particolare in relazione alla disposizione degli arredi e del materiale presente, e sollecita nei bambini determinate azioni e relazioni. Per esempio: uno spazio vuoto sollecita il movimento e la corsa; uno spazio più chiuso favorisce le interazioni sociali ecc.

## La leggibilità

Lo spazio deve essere riconoscibile innanzitutto dai bambini: è importante che riconoscano il contenuto di uno spazio e l'attività che vi si può svolgere. Uno spazio è anche un insieme di regole da rispettare per favorire la funzionalità dell'angolo stesso. Queste regole possono essere riconoscibili attraverso colori, cartelli, delimitazioni ecc.

La scuola si sviluppa in un unico piano ed è divisa in due settori da un corridoio

### **Settore uno**

ingresso, tre aule spaziose e luminose strutturalmente diverse tra loro sia per dimensione che per intonaco, tutte accessibili da e per il giardino;  
antibagno con sei servizi igienici;  
servizio igienico per disabili.

### **Settore due**

ufficio attrezzato con computer, stampante, fax, telefono, fotocopiatrice: tale spazio è adibito anche a spogliatoio insegnanti;  
ripostiglio;  
ampio salone giochi;

spazio biblioteca/attività alternativa alla religione cattolica;  
refettorio;  
cucina;  
spogliatoio per il personale ausiliario;  
servizio igienico adulti;  
ampio giardino/cortile con pavimentazione antiurto e giochi.





### 3. LA SCANSIONE DEI TEMPI

Come affermano gli “Orientamenti”: *“Il tempo scolastico assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini.”*

#### **Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia – 2012:**

*“ il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”*

Riteniamo che il tempo non sia un contenitore vuoto da riempire con delle attività, ma bensì una risorsa del contesto, che qualifica la proposta progettuale della scuola.

Abbiamo cercato, quindi, di programmare correttamente i tempi per assicurare un benessere psicofisico dei bambini, tenendo conto dei loro diversi ritmi, alternando momenti di gruppo a momenti collettivi, lavoro individuale a lavoro assistito.

Il nostro obiettivo è anche quello di valorizzare il tempo delle “attività ricorrenti”, ritenendole momenti importanti sia per l’apprendimento che per la relazione. Infatti, come afferma Pontecorvo: *“L’interazione sociale...è ancora il principale strumento con cui il bambino costruisce e sviluppa i suoi schemi conoscitivi, originati nelle situazioni ritualizzate delle “routines” quotidiane, e con cui, interpretando gli eventi, categorizza persone e ruoli”.*



### 3.1 LA GIORNATA EDUCATIVA

**Dalle ore 7.30 alle ore 9.00** - ENTRATA

**Ore 9.00** – 9.15 – MERENDE IN SEZIONE

Dalle 9.15 alle 9.45 – BAGNO A TURNAZIONE

**Dalle ore 10.00 alle ore 11.30** - attività didattiche in sezione – LABORATORI

Dalle 11.30 alle 11.40 – USCITA SENZA REFEZIONE

11.40 – BAGNO SEZIONE ROSSI

11.50 – PRANZO PRIMO TURNO (ROSSI)

**Dalle ore 12.20 alle ore 12.45** – BAGNO SEZIONE BLU / VERDI A TURNAZIONE

12.45 – PASTO SECONTO TURNO (BLU – VERDI).

FINO alle 13.50 – PRIMO TURNO GIOCO IN SALONE / GIARDINO

FINO alle 14.30 – SECONDO TURNO GIOCO IN SALONE / GIARDINO

13.50 – BAGNO SEZIONE ROSSI

Dalle 14.00 alle 14.30 – USCITA

dalle 14.30 alle 14.50 – BAGNO SEZIONE BLU / VERDI A TURNAZIONE

FINO alle 15,40 – ATTIVITA' IN SEZIONE

Dalle 15.40 alle 16.10 – BAGNO A TURNAZIONE

FINO alle 16.15 – MERENDA

Dalle 16.15 alle 17.00 - USCITA



### 3.2 CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola avrà inizio il 14 settembre 2020 per concludersi il 30 giugno 2021

Le **Festività** obbligatorie saranno le seguenti:

- 1 novembre, festa di tutti i santi
- 21 novembre, Madonna della Salute
- 8 dicembre Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- Lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Sospensioni del servizio:

- 7 dicembre (ponte Immacolata Concezione)
- Dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 (vacanze natalizie)
- Dal 15 al 17 febbraio 2021 (Carnevale e mercoledì delle Ceneri)
- Dal 1 al 6 aprile 2021 (vacanze pasquali)



## 4. FINALITA' DEL SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Dalla definizione di “scuola materna” siamo passati alla definizione di “scuola dell’infanzia” perché è più rispondente alla sua configurazione pedagogica di formazione.

Infatti oggi è riconosciuta unitamente come un servizio reso innanzitutto al bambino, a sostegno e supporto dei suoi bisogni cognitivi, relazionali, emotivi, espressivi, ecc...

Pertanto ci piace sottolineare che la scuola non è un centro di “assistenza alle famiglie”. Infatti alla scuola dell’infanzia viene riconosciuto un ruolo fondamentale all’interno del sistema formativo di base, caratterizzandosi di fatto come la “prima scuola” frequentata dal bambino.

Il servizio educativo è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. La scuola dell’infanzia comunale ha come finalità il pieno sviluppo della personalità del bambino e la sua socializzazione attraverso la sua educazione integrale ed opera nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di istruire ed educare i figli.

Compito della scuola è promuovere:

- lo sviluppo dell'identità;
- l'autonomia
- le competenze
- l'educazione alla cittadinanza attiva

Per l’erogazione di tale servizio spetta al Comune:

- fornire gli edifici ed i locali idonei;
  - provvedere all’acquisto e al rinnovo delle attrezzature, dell’arredamento necessari al funzionamento e del materiale didattico;
  - assegnazione alla scuola del personale docente di ruolo e eventuali supplenti per le sostituzioni;
- la formazione e l’aggiornamento del personale docente;
  - la garanzia del personale non docente e del servizio di refezione erogato attraverso Ames (ente che collabora con il Comune).

## 4.1 ANALISI REALE DEI BISOGNI DEL BAMBINO

Tutto il Collegio docenti evidenzia che i bambini della scuola hanno bisogno di:

-ESSERE BAMBINI, vivendo e apprezzando le attività a loro dedicate nel rispetto della loro fascia di età. Poter trascorrere del tempo con la famiglia, i coetanei...attraverso il gioco libero e strutturato finalizzato all'apprendere divertendosi valorizzando lo star insieme. Diverso dal tempo trascorso di fronte alla tv o dalla moltitudine delle attività extrascolastiche.

-RISPETTO DELLE REGOLE attraverso il riconoscimento delle *routines* scolastiche e del tempo dedicato per stare con mamma e papà mantenendo un linguaggio rispettoso di sé e degli altri.

-COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA in quanto un rapporto di fiducia tra adulti consente di individuare i bisogni educativi che ogni bambino sta esprimendo e poter rispondere in maniera adeguata e coerente. Fondamentale è la comunicazione nel corso dei colloqui o degli scambi informali volti alla condivisione degli interventi educativi, dell'atteggiamento da mantenere con il bambino.

## 4.2 LA SALUTE DEI BAMBINI

**La salute del bambino:** la vita in comune comporta anche **il rispetto di alcune regole**



igienico-

sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le

informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

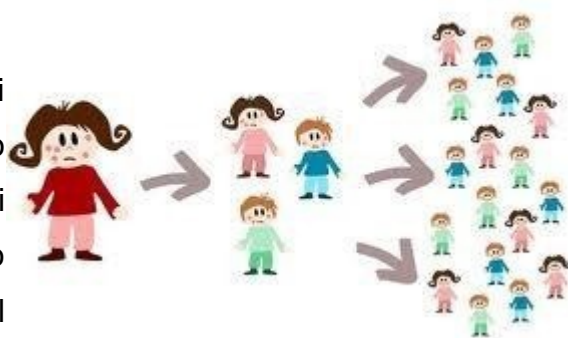
In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino. Inoltre, in caso di malattie infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 38° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dalla scuola dell'infanzia e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo 24 ore di osservazione. Il certificato medico del pediatra di riferimento bisogna presentarlo solo se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi con rientro al settimo giorno – compresi il sabato e la domenica nel conteggio dei giorni di assenza: ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato mentre è necessario con 6 giorni di assenza (pag. 12 del Manuale che è esposto in bacheca a scuola).

I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

**N.B.** Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le insegnanti.

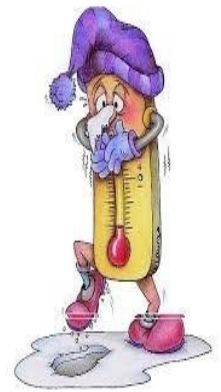


**N.B.** Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessita di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.



**N.B.** È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.



All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo “riassunto” in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.



<b>ETA'</b>	<b>FEBBRE E MALESSERE</b>	<b>DIARREA</b>	<b>ESANTEMA O ERUZIONE CUTANEA</b>	<b>CONGIUNTI VI TE PURULENT A</b>	<b>VOMITO</b>	<b>VESCIC O LE ALLA BOCCA</b>	<b>PEDICULO SI</b>
<b>3 mesi/5 anni Asilo nido/scuola dell'infanzia .</b>	<b>Se temperatura esterna &gt; o = a 38°C.</b>	<b>Con 3 o più scariche liquide nel giro di 3 ore.</b>	<b>Se di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti.</b>	<b>Sì in caso di occhi arrossati e/o secrezione purulenta.</b>	<b>In caso di vomito ripetuto .</b>	<b>Sì se 2 o più.</b>	<b>Sì in presenza di pidocchi o lendini.</b>

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

<b>MALATTIA INFETTIVA</b>	<b>PERIODO MINIMO</b>
<b>Congiuntivite purulenta</b>	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
<b>Congiuntivite non purulenta</b>	Fino a guarigione clinica
<b>Diarree infettive</b>	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
<b>Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)</b>	Fino ad essiccamento delle vescicole
<b>Impetigine</b>	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento(coprire le lesioni)
<b>Influenza</b>	Fino a guarigione clinica
<b>Morbillo</b>	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
<b>Parotite epidemica</b>	Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
<b>Pediculosi</b>	Fino al giorno successivo al trattamento

<b>Pertosse</b>	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
<b>Rosolia</b>	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
<b>Scarlattina</b>	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
<b>Varicella</b>	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni

### 4.3 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



## 4.4 IL PIANO ANTI-COVID

La **riapertura delle scuole** è un altro passo in avanti verso il ritorno alla **normalità**, dopo le fasi più critiche della pandemia Covid-19. Genitori, nonni e quanti altri hanno vissuto con i bambini le fasi del **lockdown**, sicuramente hanno verificato l'**impatto negativo** che la chiusura delle scuole ha avuto in termini non solo di **organizzazione “familiare”**, ma anche e soprattutto del **benessere degli stessi bambini**. La riapertura delle scuole inevitabilmente ripropone il tema della sicurezza e accentua il **timore** di una maggiore **trasmissione di Covid-19**.

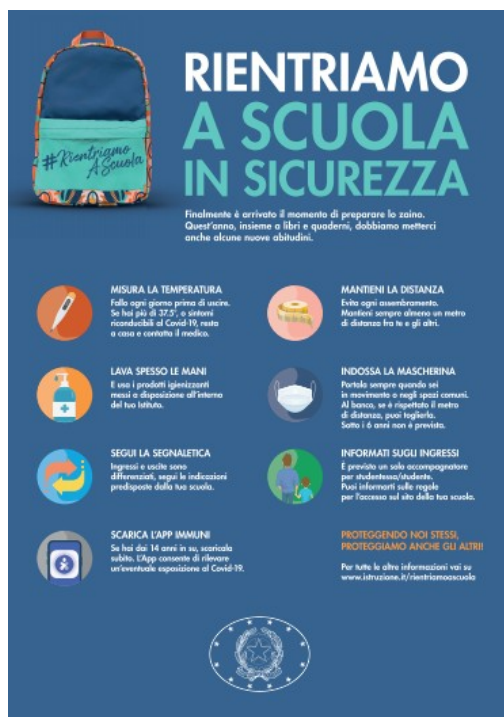
I **tassi di trasmissione** nelle strutture scolastiche **rimangono bassi se accompagnati dalle altre misure**: distanziamento sociale, rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, frequenti ricambi d'aria nelle classi, mascherine indossate sia all'interno che all'esterno delle aule. La **chiusura delle scuole** al manifestarsi dei primi focolai è stata una **scelta corretta durante la prima fase della pandemia**, date le informazioni scarse sul virus. Ma i ricercatori affermano che per evitare effetti dannosi sui bambini, **le chiusure scolastiche devono essere applicate con cautela** e in combinazione con altre misure di controllo

Il tracciamento dei contatti è una misura di sanità pubblica che mira a **identificare rapidamente le persone che sono state in contatto con un caso**. Lo scopo di identificare e gestire i contatti di casi COVID-19 probabili o confermati è quello di identificare rapidamente i casi secondari, che possono sorgere dopo la trasmissione dai casi primari noti, al fine di **intervenire e interrompere la trasmissione successiva**.

- **identificare** tempestivamente i **contatti** di un caso confermato di COVID-19
- fornire alle persone che hanno avuto **contatti** con positivi a Covid-19, informazioni sull'**auto-quarantena**, sulla corretta igiene delle mani e sulle misure di etichetta respiratoria, e consigliarli su cosa fare se sviluppano sintomi
- **garanzia di test di laboratorio tempestivi per il rilevamento di SARS-CoV-2** tra tutti i **contatti con sintomi e contatti di esposizione ad alto rischio asintomatici** (stretti).

Un **contatto di un caso COVID-19** è qualsiasi persona che ha avuto contatti con un caso COVID-19 entro un periodo di tempo che va da 48 ore prima della comparsa dei sintomi del caso a 14 giorni dopo la comparsa dei sintomi.

L'ISS ha pubblicato il 21 agosto il rapporto [Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia](#), redatto dal Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Il documento, in previsione della prossima riapertura delle scuole (settembre 2020), vuole



fornire un **supporto operativo** ai decisori e agli operatori nel settore scolastico e nei Dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi **sospetti/probabili e confermati di COVID-19** nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario. Al suo interno si forniscono **indicazioni pratiche per la gestione di eventuali casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia** tramite l'utilizzo di scenari ipotetici, in assenza, per il momento, di modelli previsionali solidi. Il rapporto, di taglio operativo, descrive ad esempio le azioni da intraprendere nel caso **un alunno o un operatore scolastico** abbia dei **sintomi compatibili**

con il Covid-19, sia a scuola che a casa. Ad essere attivati saranno:

- **il referente scolastico**
- **i genitori**
- **il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale**
- **il Dipartimento di Prevenzione**

Se ad esempio un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, le raccomandazioni prevedono che questo vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati. Una volta riportato a casa i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone. Se il **test è positivo** il DdP competente condurrà le consuete indagini sull'identificazione dei contatti e valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando

necessario, l'implementazione della quarantena per i compagni di classe, gli insegnanti e gli altri soggetti che rientrano nella definizione di **contatto stretto**.



Si riportano le **definizioni di “contatto stretto”**, riprese dal rapporto ISS [Guida per la ricerca e gestione dei contatti \(contact tracing\) dei casi di COVID-19](#). Versione del 25 giugno 2020.

Tipologia di contatto	Definizione
<b>Contatto stretto</b> (esposizione ad alto rischio)*	<ul style="list-style-type: none"> <li>una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19</li> <li>una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano)</li> <li>una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)</li> <li>una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti</li> <li>una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei</li> <li>un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei</li> <li>una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.</li> </ul>
<b>Contatto casuale</b> (esposizione a basso rischio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>qualsiasi persona esposta al caso, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.</li> </ul>

\* Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

## 5. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

### 5.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Dalle “*Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” – settembre 2012” ricaviamo gli elementi della progettazione didattica che si basano sui campi di esperienza.

Noi insegnanti riteniamo rilevante poter sviluppare il nostro lavoro per campi di esperienza perché in questo modo si possono approfondire e sistematizzare gli interventi attraverso progetti organizzati e strutturati, senza tralasciare nulla al caso, promuovendo l'organizzazione degli spazi, la cura degli ambienti e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

**I 5 campi di esperienza sono:**

### **IL SE E L'ALTRO**

Contenuti

Nei percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, sono stati creati i presupposti perché ognuno possa sentirsi riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Tutti i bambini dovranno sentirsi accolti in una scuola attenta al crescente bisogno di incontrarsi, dialogare, riflettere sulle relazioni e sui sentimenti che ci uniscono.

L’esperienza scolastica e le domande dei bambini dovranno diventare opportunità:

- per realizzare sé stessi e sentirsi più capaci;
- per sperimentare insieme il valore delle cose fatte per sé e per gli altri con cura;
- per scoprire che valori come la disposizione al bene e alla positività, l’amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la giustizia sono pratiche importanti per formare una
- personalità sana, orientata a comportamenti propositivi e rispettosa di ogni cittadinanza.

-

-Obiettivi:

- . Acquisire autonomia fisica e psicologica.
- . Accettare il distacco e le nuove situazioni.
- . Esprimere e comunicare bisogni e sentimenti
- . Comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale



- . Conoscere e rispettare le prime regole.
- . Partecipare alle attività proposte dall'adulto e dai compagni più grandi.
- . Sentirsi parte della comunità di appartenenza.
- . Affrontare le nuove esperienze in maniera adeguata.
- . Esprimere vissuti personali.

## IL CORPO E IL MOVIMENTO

### Contenuti

Attraverso i percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, i bambini scopriranno e utilizzeranno il linguaggio del corpo nell'interazione con i compagni e con la realtà delle cose e dello spazio. Conosceranno così le loro possibilità di movimento, di espressione e di comunicazione attraverso una grande varietà di giochi, potenziando la sicurezza, l'autonomia e la fiducia in sé stessi. Inoltre i bambini saranno aiutati a proiettarsi nello spazio come prolungamento di sé, uscendo quindi dai propri limiti corporei per andare incontro all'altro.

### Obiettivi

- Acquisire autonomia nel movimento e nella relazione;
- riconoscere bisogni e segnali di benessere e di malessere;
- vivere pienamente la propria corporeità;
- maturare condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a scuola;
- riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
- riconoscere i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
- adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- provare piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento Individuali/di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- sperimentare schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali.



## IMMAGINI SUONI E COLORI

### Contenuti

I percorsi didattici programmati, relativi a questo Campo di Esperienza, partono dalla sperimentazione di materiali e tecniche per permettere ai bambini la scoperta delle proprie capacità grafiche, pittoriche, teatrali e musicali, dando loro la possibilità di esprimersi su vari fronti.

La scoperta del colore avverrà in modo intuitivo attraverso la manipolazione mentre il confronto con le opere d'arte offrirà nuovi occhi per guardare il mondo, tenendo vivo il rapporto con la bellezza.

L'espressione teatrale è mediata da burattini, mentre la musica accompagnerà molte esperienze sostenendo l'attività mimica e la danza.

Il corpo e la voce verranno coinvolti attraverso esperienze di ascolto, di esplorazione, di produzione sonora e ritmica anche con l'uso di piccoli strumenti musicali.

### Obiettivi

- comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando il linguaggio del corpo;
- inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti

## I DISCORSI E LE PAROLE

### Contenuti

I nostri percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, aiuteranno i bambini ad usare la lingua attraverso l'ascolto, che sperimentano in famiglia e nella scuola che li accoglie.

Saranno stimolati a dialogare con i pari e con gli adulti, sviluppando fiducia nel personale modo di comunicare ed espandendo le strutture linguistiche già acquisite nell'ambiente familiare. I bambini dovranno imparare a considerare la lingua come strumento del

pensare, del giocare e saranno sollecitati a condividere, scambiare, interpretare punti di vista, avvicinandosi alla lingua scritta e sperimentando i media e le tecnologie.

#### Obiettivi

- usare con padronanza la lingua italiana, esprimersi con un lessico ricco e preciso, comprendere parole e fare discorsi;
- dimostrare fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che si usa in varie situazioni comunicative;
- sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventare nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni;
- riflettere sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, misurarsi con la creatività e la fantasia;
- esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### LA CONOSCENZA DEL MONDO

#### Contenuti

Sono stati progettati percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, che coinvolgono i bambini in situazioni matematiche concrete che mettono in gioco l'esperienza del sé e del mondo, coinvolgendo aspetti di percezione, movimento, manualità, creatività e immaginazione.

I bambini incontreranno e giocheranno con il numero, la quantità, la misura e lo spazio. Inoltre, saranno usate esperienze matematiche per aiutarli a guardare il mondo da diversi punti di vista, per osservare e decodificare la ricchezza delle situazioni e dei linguaggi che quotidianamente ci coinvolgono.

#### Obiettivi

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confrontare e valutare quantità, utilizza simboli per registrarle;
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferire correttamente eventi del passato recente;
- osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti,

- i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- avere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra .....
- seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## 5.2 CONTINUITA'

### CONTINUITA' VERTICALE

La continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia si attua attraverso un incontro preliminare tra insegnanti, educatrici e psicopedagogiste per organizzare la modalità di realizzazione. I bambini del nido vengono a visitare i bambini della scuola dell'infanzia rapportandosi con la sezione dei piccoli secondo modalità concordate.

La continuità con la scuola primaria si attua attraverso incontri periodici tra le insegnanti di entrambi i gradi a cui seguono visite con i bambini alla scuola primaria dove svolgono un'attività che può essere l'ascolto di una storia o la costruzione e arricchimento di un cartellone.



### CONTINUITA' ORIZZONTALE

Essa si realizza attraverso i contatti che la scuola mantiene con le famiglie e il territorio.

Le riunioni con i genitori sono a cadenza regolare durante l'anno scolastico. Con tutti i genitori della scuola (per es. durante la presentazione PTOF) e con i genitori delle singole sezioni per la presentazione della programmazione, dei progetti e quant'altro. Inoltre vi sono i colloqui individuali.

Il Consiglio della scuola è un organo di rappresentanza formato da genitori, personale

docente e non docente che si riunisce durante l'anno scolastico e viene rinnovato attraverso elezioni.

La scuola aderisce ad attività proposte da enti museali e culturali presenti nel territorio.

### 5.3 INCLUSIONE BAMBINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP



La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini in situazione di handicap per favorire l'integrazione all'interno della scuola rispettando i tempi individuali, integrandoli con quelli collettivi, offrendo spazi e materiali adeguati. Mantenendo la comunicazione con la famiglia, con le istituzioni del territorio

(servizi sanitari e/ o sociali e professionisti che a vario titolo si occupano della prima infanzia) e tra colleghe mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze.

Percorsi individuali troveranno spazio all'interno della programmazione di sezione, in particolare per i bambini portatori di handicap viene steso il PEI su base ICF (Piano Educativo Individualizzato) con il fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni formativi proponendo attività educative mirate. Viene inserita all'interno del gruppo-classe in cui si trova il bambino l'insegnante di sostegno alla classe.

### 5.4 INCLUSIONE DEI BAMBINI SVANTAGGIATI

Il Regolamento, dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia (art. 26) garantisce priorità ai bambini la cui famiglia presenti una situazione psico-socio-ambientale fortemente condizionante l'adeguato sviluppo del bambino, documentata dalle competenti strutture territoriali e/o servizi socio-sanitari, e valutata tale con una relazione dell'Equipe psicopedagogica, attribuendo un ulteriore punteggio per l'ammissione in graduatoria del bambino.

A seguito dell'inserimento all'interno della scuola le insegnanti e la psicopedagogista mantengono i opportuni contatti con i Servizi interessati.

## 5.5 EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La frequenza di alunni con cittadinanza non italiana è un dato ormai strutturale nel sistema scolastico. I bambini immigrati di 1° e 2° generazione rappresentano una realtà che deve trovare percorsi sia all'asilo nido che alla scuola dell'infanzia.

La scuola propone le seguenti finalità:

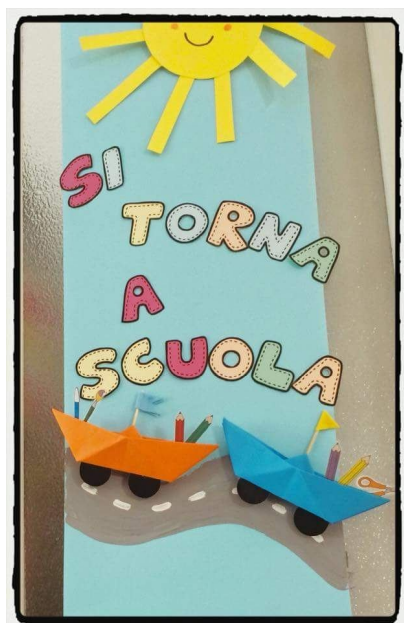
- facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere i bambini neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- costruire un clima favorevole all'incontro con le altre culture e con le altre storie personali;
- favorire il processo di apprendimento della lingua italiana con una comunicazione continua.



## 7.AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

### 7.1 L'ACCOGLIENZA

#### PROGETTO ACCOGLIENZA



La scuola dell'infanzia San Girolamo, consapevole del ruolo complesso di interprete privilegiato dell'esperienza, non solo cognitiva ma anche, e soprattutto, emotiva dei bambini e dei loro genitori, attua strategie di accoglienza aperte al **dialogo**, alla **partecipazione**, alla **cooperazione**.

Un primo contatto con le famiglie avviene nel mese di gennaio, con un incontro dove vengono illustrate le linee generali dell'offerta formativa e dove i genitori hanno la possibilità di visitare la scuola.

Successivamente, nel mese di settembre, durante un'assemblea generale, avviene uno scambio di informazioni utili alla conoscenza reciproca e alla definizione delle migliori strategie di inserimento.

L'inserimento avviene in modo graduale, con orario flessibile e, nel caso vi siano posti disponibili, anche in corso d'anno.

Nel corso dell'anno scolastico i rapporti con i genitori vengono sostenuti sia da incontri collettivi, quali le **Assemblee di sezione** e i **Consigli della scuola**, sia da **colloqui individuali**.



Nel mese di ottobre si tiene la **FESTA DI BENVENUTO**, dove i bambini delle sezioni medi e grandi regalano il "dono dell'amicizia" (un disegno, un piccolo lavoro individuale) ai bambini piccoli che diventano "Coccinelle".

Durante l'intero anno scolastico, ogni giorno, bambino e genitore vengono accolti dalla

struttura scolastica, modulata in spazi e tempi di ambientamento.

### Tempi di inserimento

Per i bambini piccoli, che entrano per la prima volta nella scuola per l'infanzia, l'inserimento sarà fatto in modo lento e graduale per permettere al bambino di vivere l'esperienza socio-affettiva positivamente.

Le modalità messe in atto questo anno scolastico prevedono:

- incontro per i genitori nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio del calendario scolastico, al fine di permettere ai genitori di conoscere le insegnanti,
- il progetto inserimento, le linee organizzative ed educative del piano dell'offerta formativa;
- consegna materiali tra cui la scheda per l'inserimento e le note informative quale promemoria per lasciare traccia delle risposte alle più frequenti curiosità dei genitori rispetto orari, corredo, ecc.
- visitare gli spazi della scuola.

Durante tale incontro si concordano con i genitori le modalità di inserimento, in base alle varie necessità.

Il primo giorno di scuola i genitori rimangono con i bambini nei vari spazi della scuola (sezione, salone, giardino) per vivere insieme un momento rassicurante e socializzante.

Nell'anno scolastico 2020/2021 è stata predisposta dal collegio docenti, una scheda per raccogliere i dati inerenti il bambino da inserire.

Attualmente questa scheda viene distribuita a tutti i genitori allo scopo di poter fruire in maniera esaustiva sia di informazioni pratiche, ad esempio la reperibilità dei genitori, sia di informazioni circa le inclinazioni e le principali abitudini del nuovo iscritto, informazioni che sono di ausilio all'insegnante nella delicata fase di avvio.

E' stata inoltre distribuita una griglia con la scansione giornaliera degli orari e delle attività previste dal progetto di accoglienza dei bambini nuovi iscritti-



Prima settimana	<b>1 giorno</b>	<b>2 giorno</b>	<b>3 giorno</b>	<b>4 giorno</b>	<b>5 giorno</b>
	Durata permanenza: <b>1 ora</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>9.00</b>	Durata permanenza: <b>1 ora</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>9.00</b>	Durata permanenza: <b>2 ore</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>10.00</b>	Durata permanenza: <b>2 ore</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>10.00</b>	Durata permanenza: <b>3 ore e ½</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>11.30</b>
	Un adulto significativo (mamma, papà...) entra con il bambino a scuola: conosce le insegnanti e i compagni. Le insegnanti consegnano una scheda conoscitiva del bambino che sarà compilata dai genitori e riportata a scuola.	Un adulto significativo (mamma, papà...) entra con il bambino a scuola: lo consegna alle insegnanti, saluta il bambino e si allontana dalla sezione, rimanendo nei paraggi della scuola.	L'adulto significativo e il bambino entrano a scuola, si inizia ad aumentare il tempo di permanenza.		L'adulto significativo e il bambino entrano a scuola, aumenta il tempo di permanenza.
Seconda settimana	<b>6 giorno</b>	<b>7 giorno</b>	<b>8 giorno</b>	<b>9 giorno</b>	<b>10 giorno</b>
	Durata permanenza: <b>tutta la mattinata</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>11.30</b>	Durata permanenza: <b>tutta la mattinata</b> arrivo ore <b>8.00</b> uscita ore <b>11.30</b>	Durata permanenza: <b>tutta la mattinata + pasto</b> arrivo dalle <b>7.30 alle 9.00</b> Uscita <b>11.30: senza mensa</b> <b>Rossi</b> Uscita <b>13.20</b> <b>Blu e Verdi</b>	Durata permanenza arrivo dalle <b>7.30 alle 9.00</b> Uscita <b>11.30: senza mensa</b>  Uscita dalle <b>14.00 alle 14.30</b>	Durata permanenza arrivo dalle <b>7.30 alle 9.00</b> Uscita <b>11.30: senza mensa</b>  Uscita dalle <b>14.00 alle 14.30</b>
			Le insegnanti valuteranno e consiglieranno i genitori di fermare a pranzo quei bambini che sono pronti. Per sicurezza si effettueranno due turni.		

A partire dalla terza settimana, è prevista la permanenza a scuola per l'intera giornata.

L'organizzazione flessibile degli orari di inserimento dei bambini/e e della compresenza degli insegnanti, consentono di creare un equilibrio tra adulti e bambini.

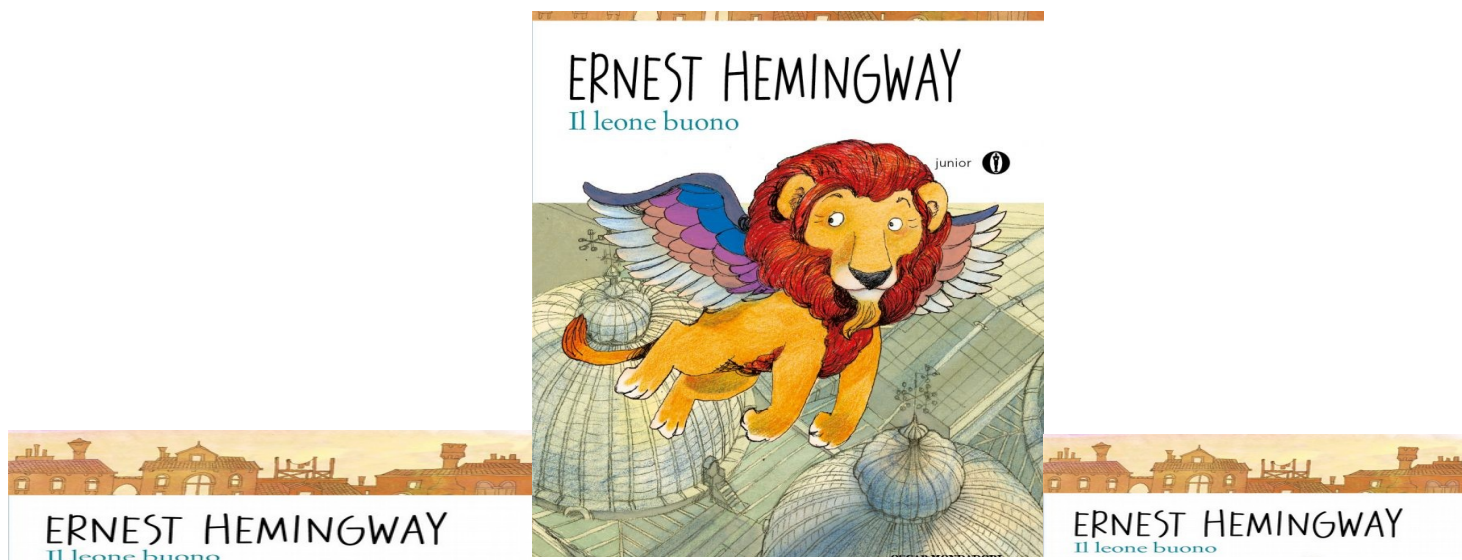
Per i Bambini/e: **inserimento graduale (vedi schema allegato).**

Ai genitori dei bambini in inserimento, si chiede di osservare gli orari indicati dalle insegnanti di riferimento e per il benessere del bambino, di garantire la continuità della frequenza durante le prime due settimane (naturalmente compatibilmente con lo stato di salute del bambino)

## 7.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA DI PLESSO

# PROGETTO di Plesso:

## IL LEONE BUONO



FOLLETTI: **ROSSI- BLU-VERDI**

**INSEGNANTI:**

**Tranquillin-Franchin-Bordignon-Vian- (sostituita da Cacace)-Piccione-Zane-Zulian-**

### **Premessa**

Il Progetto di Plesso che affronteremo quest'anno sarà la continuazione del percorso intrapreso l'anno scorso e sospeso causa emergenza Covid-19, nato da un corso di Formazione, organizzato in collaborazione alla Biennale di Architettura di Venezia,

denominato "Freespace", rivolto ad ottimizzare alcuni ambienti poco strutturati della nostra scuola.

Considerando la necessità di avere argomentazioni e interessi comuni per poter effettuare delle uscite mirate con gruppi omogenei per età (quando sarà sospesa l'emergenza Covid-19), abbiamo adattato lo stesso filo conduttore dei curricoli di sezione, basato su Venezia. Questo progetto avrà come filo conduttore in nostro **"Il Leone Buono" di Ernest Hemingway**, questo strano leone con le ali ci accompagnerà in un viaggio fantastico a conoscere la nostra città, nello specifico: conosceremo come è costruita Venezia, come i nostri nonni giocavano tra campi, calli e campielli, e inizieremo a manipolare i prodotti creati nelle botteghe artigiane.

Dal libro **"Un sogno a Venezia" di Stepan Zavrel**, scopriremo Venezia, vista da una prospettiva diversa...sott'acqua, una visione insolita, dove le fondamenta delle case, i pesci, le alghe e quant'altro rivestiranno l'intero corridoio, il tutto in un'ottica di attenzione verso i bambini, i loro bisogni e le loro esperienze, stimolando la curiosità e l'operatività collaborativa, promuovendo le conoscenze, abilità e competenze, mediante le attività quotidiane e l'interazione sociale.

I bambini, in base alle loro competenze e ai loro pensieri logici diventeranno parte attiva del progetto, in base alle loro intuizioni e soluzioni nella scelta di personaggi o elementi scenici.

***Il gioco realizzato dai percorsi, nel corridoio, coinvolgerà ogniqualvolta i bambini nella scelta del percorso da intraprendere in base al grado di difficoltà, dalle lettere ai numeri o semplicemente nei personaggi da seguire.***

## **7.3 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **PROGETTO FESTE E MUSICA**

E' previsto l'insegnamento di semplici canzoni o filastrocche.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

## Di seguito UDA di riferimento

PROGETTO: LE NOSTRE FESTE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	SAN GIROLAMO Anno scolastico 2020/2021
SEZIONE	PICCOLI – MEDI – GRANDI
INSEGNANTI	7
DESCRIZIONE DELLE SEZIONI (tipologia del gruppo)	età 3-4-5 anni <b>presenza bambini diversamente abili</b> <b>presenza bambini provenienti da altre culture</b>
DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI PROGETTI	<p>La progettazione delle feste nella nostra scuola parte da una dettagliata analisi della situazione dal punto di vista sociale, culturale e religioso dei bambini e delle loro famiglie. Questo permette alle insegnanti di organizzare momenti che siano di festa per tutti, dove ogni bambino si senta coinvolto e possa partecipare serenamente.</p> <p>Riteniamo la progettazione delle feste una cosa molto importante:</p> <p>PER GLI ADULTI: perché favorisce la collegialità, il coinvolgimento di tutto il personale e la collaborazione/partecipazione dei genitori;</p> <p>PER I BAMBINI: perché le feste scandiscono i tempi dell'anno scolastico, favoriscono la collaborazione tra i gruppi eterogenei per età e creano nel bambino un senso di appartenenza al loro gruppo. Le feste programmate sono:</p> <p>FESTA DELL'ACCOGLIENZA: gli scoiattoli e le ranocchie accolgono con regali e canti i bambini piccoli, che diventano Coccinelle;</p> <p>FESTA DI SAN MARTINO: è una festa tradizionale; tutti gli adulti collaborano alla realizzazione delle corone e degli strumenti musicali per l'uscita in quartiere;</p> <p>FESTA DI NATALE: è una festa che vede la partecipazione di tutto il personale e dei genitori nella preparazione di una piccola drammatizzazione e dei canti natalizi;</p> <p>FESTA DI CARNEVALE: tutti i bambini partecipano a giochi popolari e della tradizione veneziana;</p> <p>FESTA DI FINE ANNO: per questa festa è prevista una uscita in una struttura del quartiere, e dopo alcuni canti e giochi tutti i bambini vengono promossi all'anno successivo, viene data anche un'attenzione particolare alle Ranocchie che lasciano la scuola dell'infanzia per andare alla scuola primaria.</p> <p><b>IMPORTANTE</b> <b>In periodo Covid le feste si ridurranno a ad una semplice rappresentazione in giardino o in salone rispettando il distanziamento. Per quanto riguarda la festa di fine anno ci atterremo alle normative vigenti)</b></p>





## Motivazione

Il riuso e il riciclo consentono di dare nuova vita a oggetti che, considerati rifiuti, sono destinati a diventare spazzatura.

Diventa quindi fondamentale, fin dalla Scuola dell'Infanzia, trasmettere i concetti di riuso e riciclo, così che diventi un'abitudine.

Introduciamo quindi i bambini nel mondo del riciclo attraverso esperienze di scoperta, di manipolazione e di sperimentazione con svariati approcci.

Inoltre, il riciclo di oggetti e materiali può essere un'ottima occasione per sviluppare la creatività e la capacità di collaborare in gruppo per creare qualcosa.

Verrà proposto ai bambini un percorso di scoperta di materiali di riciclo e scarto, che li "veicoli" ad osservare in un modo nuovo prodotti non perfetti o apparentemente senza valore, in una nuova logica del rispetto dell'oggetto, dell'ambiente e delle risorse.

In particolare, si è pensato di finalizzare il progetto, all'abbellimento e valorizzazione di un ambiente amatissimo dai bambini: **Il giardino E le parti comuni interne.**

L'attività diventa così per i bambini un momento di sperimentazione, di costruttività manuale, in cui si rafforzeranno anche:

- La capacità di lavorare in gruppo
- La propria creatività
- L'autostima e la valorizzazione delle proprie idee
- Il rapporto con l'ambiente visto come un bene prezioso da rispettare

Di seguito UDA corrispondente

<b>PARTE GENERALE DEL CURRICOLO</b>	
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>San Girolamo</b>
<b>SEZIONE</b>	I bambini che frequentano l'attività alternativa alla religione cattolica (piccoli-medi-grandi)
<b>INSEGNANTI</b>	S.Zulian , R.B. Piccione, A. Zane, C. Franchin, A. Tranquillin, M. Vian, N.Bordignon
<b>1. DESCRIZIONE DELLA SEZIONE</b>	Totale Bambini: -Sez. Folletti Rossi n° 22 bambini -Sez.Folletti Verdi n° 23 bambini -Sez.Folletti Blu n° 19 bambini
<b>2. ANALISI DEI BISOGNI DEL GRUPPO EMERSI DALLE OSSERVAZIONI</b>	I bambini si mostrano spesso attenti osservatori dell'ambiente che li circonda, pongono domande su cosa succede intorno a loro, in modo particolare si soffermano sul luogo più amato: il giardino. Così partendo da questa loro naturale curiosità si è pensato di renderli protagonisti di un progetto che unisca le loro forze accompagnandoli verso un traguardo comune.
<b>3. DESCRIZIONE E FINALITÀ SPAZI DELLA SEZIONE ED EXTRASEZ.</b>	Lo spazio utilizzato sarà corrispondente a quello dell'angolo dell'ascolto, utilizzato per il resto della giornata come biblioteca. Giardino
<b>4. DESCRIZIONE CONTENUTI DEI PROGETTI</b>	Ascolto di racconti sul riciclo, sui colori, sull'ambiente. Rappresentazione grafica Sperimentazione mediante le attività di costruzione nelle varie attività proposte. Attività di scoperta



## 8. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

### 8.1 DOCUMENTAZIONE

L'attività di documentazione riveste una parte importante del lavoro ed assume finalità diverse:

- ❖ all'insegnante permette di riflettere sul percorso didattico proposto, rilevare il livello di interesse e di partecipazione del bambino,
- ❖ al bambino offre

l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, di rievocare e rielaborare le esperienze fatte.

L'attività scolastica viene documentata giornalmente e periodicamente attraverso vari strumenti:

- ❖ Elaborati grafico-pittorici-plastici
- ❖ DVD con le foto
- ❖ Cartelloni di gruppo
- ❖ Elaborati dei bambini consegnati o con scadenza periodica o con libro finale di sezione

La documentazione dà conto del processo e dei percorsi che la bambina e il bambino sta vivendo all'interno della scuola dell'infanzia, narra ciò che è stato fatto, cosa ci apprestiamo a fare e come lo facciamo. Quindi documentazione non come "mera raccolta" di ciò che i bambini fanno a





scuola ma come racconto attraverso le tracce che i bambini/le bambine lasciano, ma anche attraverso il continuo dialogo con le famiglie. Della documentazione fa parte quindi la programmazione didattica, le notizie che ogni giorno vengono scambiate oralmente con il singolo genitore, le attività svolte in quella giornata che il genitore può leggere in bacheca, cartelloni che contengono le tracce dei bambini, “abbellimenti” (che narrano le feste e le stagioni) costruiti a partire da ciò che li bambini fanno nei laboratori di manipolazione e grafico pittorici che vengono affissi nei locali della scuola. La documentazione quindi come dispositivo per costruire senso e significato alla giornata al nido del singolo bambino e per costruire la narrazione collettiva del nido.

## 8.2 PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DOCENTE

Ogni insegnante adopera nel proprio lavoro specifiche conoscenze e competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche che vengono continuamente aggiornate.

Vedi allegato Fascicolo Formativo.



## 8.3 COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO

Quest'anno la scuola accoglierà stagiste degli Istituti d'Istruzione Superiore presenti nel territorio e tirocinanti del corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Padova.

## 9.AREA DELLA VALUTAZIONE



Il processo di **verifica** e **valutazione** si struttura in diverse fasi ed è volto a costruire la qualità del servizio oltreché consentire di ricalibrare le proposte didattiche offerte ai bambini e alle bambine. La fase iniziale è un'attenta osservazione da parte delle insegnanti dei bisogni dei bambini che servirà a programmare le attività e a definire gli obiettivi generali e specifici in riferimento anche alle tappe di sviluppo dei bambini. Insieme all'osservazione sistematica che ha le caratteristiche di un'osservazione partecipante che viene raccolta attraverso protocolli narrativi condivisi durante i collegi, viene fatto compilare ai genitori un questionario dove vengono raccolte informazioni relative alla bambina/il bambino a noi affidati sia sotto il profilo delle autonomie, affettivo e cognitivo che ci restituiscono lo sguardo dei genitori e ci permettono di avere un primo quadro dei bambini. In itinere il processo educativo verrà sottoposto a verifica non solo attraverso le osservazioni delle insegnanti ma anche raccogliendo i traguardi che i bambini raggiungono o non raggiungono in relazione alle tappe di sviluppo.

### 9.1 I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto, ecc.) diviene “memoria delle esperienze e delle attività” ed è importante per insegnanti, bambini e famiglie.

Nella scuola dell'Infanzia la valutazione viene concepita come un sistema di ricerca ed elaborazione di informazioni che permette alle insegnanti di:

- prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare le condizioni del contesto educativo-didattico che hanno maggiormente favorito l'apprendimento/insegnamento e la relazione;
- adeguare la progettazione ri-orientandola per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini emersi in itinere;
- promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, osservando e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

La verifica e la valutazione dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica e della progettazione di plesso, che verranno fatte oggetto di specifico confronto e condivisione a conclusione dell'attività educativo-didattica.

## 9.2 LA VERIFICA DEL PROCESSO

Le insegnanti in collegio con la psicopedagogista effettuano delle verifiche costanti nel corso delle riflessioni collegiali e una verifica finale sul percorso svolto con i bambini e l'offerta formativa promossa nel corso dell'anno scolastico 2020-2021.

## INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	1
CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	2
STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI.....	6
LA SCANSIONE DEI TEMPI.....	9
LE FINALITÀ DEL SERVIZIO.....	12
AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	21
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	28
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	36
AREA DELLA VALUTAZIONE.....	38

## ALLEGATI:

PROGETTI DI SEZIONE:

PROGETTO DI RELIGIONE

PROGETTO DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE